

Sono stati oltre 70 gli studenti della locale scuola superiore che hanno aperto e gestito la biblioteca dal 23 al 28 ottobre. E sono stati fantastici. Ma andiamo con ordine.

Emmaus Palermo ha lavorato per un anno nelle scuole di Lampedusa per organizzare a ottobre la “1^ settimana del volontariato a Lampedusa”. I formatori dell’associazione durante lo scorso e il corrente anno scolastico hanno incontrato gli studenti di tutte le classi delle scuole per portare avanti un’opera di sensibilizzazione dei giovani al volontariato e alla solidarietà. Il punto di arrivo del progetto è stata una settimana durante la quale quasi 180 ragazzi e ragazze del liceo scientifico, del professionale alberghiero e del tecnico turistico sono stati impegnati, mattina e pomeriggio, in attività di volontariato con tutte le associazioni e le realtà che operano sull’isola in vari campi.

Hanno aderito, tra gli altri, Legambiente, Save the Children, Reef Yoga Family, Centro diurno disabili psichici, Terra!Onlus, Askavusa, Forum Lampedusa Solidale, Mediterranean Hope, Archivio Sorico e tante altre associazioni. E, chiaramente, anche la nostra Biblioteca Iby che ha proposto ai giovani volontari di aprire e gestire in completa autonomia la biblioteca per tutta la settimana.

L’esperienza è stata straordinaria: ogni pomeriggio i “bibliotecari per caso” hanno sistemato i libri (creando anche una sezione per giovani adulti), organizzato letture per i più piccoli (anche se spesso erano i bambini che insegnavano loro come si legge un libro senza parole o un albo!), giocato e disegnato, realizzato cartelloni e locandine, gestito autonomamente i prestiti e, soprattutto, hanno preso loro stessi tanti libri in prestito!

Il successo dell’operazione è stato confermato anche nelle settimane successive all’iniziativa di Emmaus: sono tante le ragazze e i ragazzi che, avvicinatisi casualmente alla biblioteca Iby, hanno continuato a frequentarla anche in seguito.

Insomma, grazie a Emmaus e ai 18 giovani che, arrivati da tante parti d’Italia – ma anche dalla Francia – hanno organizzato e coordinato gli studenti e grazie alle volontarie e volontari di Lampedusa che hanno saputo interpretare e fare propri i valori di solidarietà che Emmaus ha saputo loro trasmettere. Grazie anche alla scuola, alle insegnanti e alla Preside, che hanno collaborato in modo convinto e totale.

Tutto qui?, no. C’è altro. E infatti, sabato 28 è finita la settimana del volontariato e già domenica 29 la Biblioteca Iby ha ospitato Francesco Piobbichi per la prima presentazione del suo libro “Disegni della Frontiera”. Tantissimi i partecipanti all’iniziativa che, per oltre due ore, hanno rivolto domande all’autore dando vita a un incontro ricco di storie, di riflessioni e di stimoli. Francesco (operatore del progetto Mediterranean Hope che da anni sostiene il progetto della nostra biblioteca) attraverso i suoi disegni (“*nei quali si concentra l’ingiustizia che attraversa il Mediterraneo e che prende forma in uno sguardo, in un gesto e in tante immagini impresse nella memoria dell’autore*”) ha raccontato dei suoi 4 anni di vita a Lampedusa, delle storie delle persone approdate sull’isola, dei sentimenti che l’esperienza vissuta ha suscitato o rafforzato, della sua idea di solidarietà e di inclusione. (per chi fosse interessato a saperne di più <http://www.mediterraneanhope.com/disegni-dalla-frontiera-0>).

Abbiamo finito? Non ancora. Dobbiamo ancora raccontarvi delle bimbe e dei bimbi delle elementari che – insieme ad alcune mamme - hanno realizzato uno splendido cartellone sull’autunno usufruendo della biblioteca e riempiendola della loro allegria e energia. E vorremmo anche condividere con voi la gioia di rincontrare per qualche giorno alcune delle nostre più

“anziane” e convinte volontarie (Silvia, Gaia) che da quest’anno hanno lasciato l’isola per motivi di studio e che hanno aperto la biblioteca il 1° novembre perché “sì, è festa, ma tanto i bambini vengono lo stesso!”. E dei libri e dei giochi che, grazie a Silvia, operatrice di Save the children, sono entrati nel Centro di accoglienza per i bambini tunisini che sono arrivati qualche giorno fa sull’isola (perché se la montagna non va – anzi non può andare – da Maometto...).

Ma ci fermiamo qui e vi diamo appuntamento al prossimo diario di bordo dalla nostra zattera nel Mediterraneo! (che, detto tra noi, speriamo non sia altrettanto denso di accadimenti, perché c’abbiamo anche una certa età...)